

# Racconto per Natale

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1972)**

Heft 1651

PDF erstellt am: **12.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# RACCONTO PER NATALE

*Il Pastorello.*

*(Riprendiamo un racconto della "Scatola di Pergamena" di Francesco Chiesa, apparso ne "La Lampada", collana di prosa diretta da Mario Agliati e pubblicata nelle Edizioni del Cantonetto di Lugano nello ottobre 1960 sicuri, oltre che fare cosa grata ai nostri lettori, di rendere un devoto omaggio al nostro massimo uomo di lettere nel suo 102° anno di vita ed a lui di cuore, con gli auguri di stagione, porgiamo il nostro entusiastico "ad multos annos". N.d.R.)*

Non me n'ero, a tutta prima, accorto: pieni gli occhi dell'improvviso spettacolo che mi si offrì quando, giunto al sommo di quell'erta brulla, superai l'orlo che la finiva senza promettere altro. Un piccolo lago splendeva in un'ampia conca verde rigata di qualche valloncetto viola, e qua e là un nocchio di rupe argentea. Di solito la bellezza dei laghi alpini ha la montagna a ridosso, che la tiene serrata con una specie di gelosia fra dirupi e sassie, o ingoiata al fondo d'un abisso; lì no. La montagna aveva trattenuta ogni passione cruda, comandato ai suoi giganti che si fermassero a buona distanza nè facessero ombra nè spaventassero con quei loro volti truci il dolce movimento come di collina prealpina, che l'alpe si compiaceva a rifare lassù, più presso al cielo sommo. E che in un cerchio d'acque perfette il cielo specchiasse la sua passionata luce.

La lingua di noi uomini nati e cresciuti nelle terre inferiori non può avere parole, nè la fantasia immagini, atti a dire colori e luci che non siano quelli delle nostre gemme, dei nostri fiori, dei nostri arcobaleni. Chiusi un'istante gli occhi; e riaprendoli non ancora disabbagliati, m'accorsi d'un non so che bruno sull'orlo delle acque, un po' più giù dal ciglio ove m'ero fermato. Un ceppo? ... un macigno? ... un capriccio della riva? ... Poi da quella dubbia forma uscì, non dubitabile, un aspetto umano; il dorso d'un ragazzo seduto sull'erba, in perfetta immobilità.

Un pastorello come se ne incontrano in montagna; quel tanto di camicia e di brache, una cocuzza vestita d'un folto pelo rossiccio, braccia e gambe d'un rame ossidato. Sedeva tenendosi sulle ginocchia una cosa che mi pareva, non mi pareva; ed era sì, un cranio di capra, con le sue lunghe corna aghuzze e potenti, infisse come ancora vive nel bianco dell'osso. Il ragazzo attendeva a ripulire colla punta del mignolo il cavo d'un'occhiaia. Sollevò un istante verso di me due occhi color giacinto, e li ripiegò sul suo lavoro.

Sciocca frivola abitudine la nostra, di dire parole quando nulla c'è da dire. Gli chiesi: e che fai? ... e sei un pastorello ... e il tuo nome ... e il tuo paese ... e dove hai trovato quella testa di capra? ... Mi volgeva di tanto in tanto un'occhiaia di sbieco, tra il timido e il selvaggio; e taceva. E anch'io cessai di parlare, e mi sedetti, a poca distanza da lui. Da quell'infima declinazione della riva, che poco superava il livello delle acque, la luminosa superficie m'apparve dilatata a termini fantastici; un oceano fremente d'un celeste che s'orlava di tutti i lampi e di tutti i fiori; e il profilo della sponda opposta emergeva più meno, come una collana d'isolette felici, capi e promontori d'un favoloso mondo d'amaranto; e sugli orli un raduno di fiocchetti candidi che s'agitavano senza il minimo sussurro nell'aria senza vento; e quel muoversi rapidissimo, quel trasmutarsi infinito di tutti i colori rendeva più stupendo e come soprannaturale il tacere d'ogni voce. Parte del miracolo, anche il pastorello seduto con sulle ginocchia lo smorto teschio cornuto. Ma poi non seppi consumare in me la rara meraviglia; e, solo vedendo come stranezza (ed era incantesimo) quelle corna vive, innestate sull'osso bianco presso il nero di due occhiaie, e quelle dita di rame dorato, ripresi a parlare, e chiesi come e perchè, e dissi non so quali altre parole vane.

Il ragazzo di colpo si alzò e, affermando il teschio per le corna, lo lanciò

nello splendore delle acque.

E scomparve, senza dir nulla dietro le rupi d'amaranto.

## LE POCHE NUOVE DA CASA NOSTRA.

**BELLINZONA.** — *Finalmente una galleria d'arte!* — Grazie alla munificenza d'un suo figlio espatriato la Capitale del Cantone Ticino potrà ora avere la sua propria galleria d'arte moderna. **Adolfo Rossi** un cittadino svizzero di 82 anni, nato e cresciuto a Bellinzona e fino a non molti anni fa attivissimo banchiere internazionale ha regalato alla città che gli ha dato i natali la sua preziosa collezione d'arte comprendente 73 quadri e una scultura perchè la Turrita potesse finalmente avere una vera e propria galleria d'arte permanente. Il Municipio ha proposto con il suo messaggio lo stanziamento del credito necessario di Fr. 96,500 per i lavori di riattazione delle sale dove, all'ultimo piano del Palazzo Civico, verrà convenientemente installata la galleria d'arte, proposto parimenti lo stanziamento d'un importo di Fr. 23,600 necessario per assicurare la gestione della galleria durante l'anno 1973 e, infine, proposto il conferimento della cittadinanza onoraria al generoso donatore. Si valuta la collezione al valore di circa un milione di franchi.

**MENDRISIO.** — *Dov'è finito San Martino?* — Non sappiamo se S. Martino (cioè l'estate di) dopo il terremoto in paradiso e la susseguente epurazione dei santi così così, abbia subito la sorte di S. Gennaro; sta di fatto che S. Martino a Mendrisio quest'anno non s'è fatto vedere ... nè sentire. La fiera del bestiame, che aveva dato inizio il giovedì 9 novembre alla manifestazione con una buona presenza di animali, pareva dovesse suggellare una ripresa della sagra scaduta di anno in anno. Poi, venerdì e sabato il tempo è andato peggiorando fino a "costringere" il pubblico a disertare i prati di S. Martino. Poche infatti le persone che hanno sfidato la pioggia, infreddolite, e un vento pungente. La sagra è andata così via via spegnendosi ed ha finito col chiudere i battenti malinconicamente. Peccato!

*A tutti gli assidui lettori auguriamo BUON NATALE!*

*Poncione di Vespero.*

## YOUR TRAVEL IS OUR BUSINESS

by air - coach - rail - sea  
ANYWHERE IN THE WORLD  
just the ticket  
package holidays  
independent arrangements  
coach tours  
cruising  
car ferries  
motorail  
self drive cars  
party bookings  
private coaches  
hotel reservations  
no booking fee

Ask for free brochure from  
A. GANDON

**HOWSHIP TRAVEL AGENCY**  
(Established 1934)

188 Uxbridge Road, Shepherds Bush  
W12 7JP

(next to Metropolitan Station)  
Tel.: 743 6268

MEMBER OF ABTA